

fa la storia di questo *Simon Boccanegra*: voi sapete chi è, che cosa ha fatto, come visse e morì, non ci occorre dunque parlar del soggetto. Il libretto ci aggiunse soltanto una figlia, che il Boccanegra ebbe da certi suoi amori contrastati e clandestini con una Fieschi; ch'egli smarrì bambina e che poi riscontra e riconosce nel tempo, in cui il dramma si finge; ch'è amata del pari da un Gabriele Adorno e da un Paolo Albiani, popolano rifatto, e che il padre concede in isposa al primo, pel motivo plausibilissimo, ma non sempre da' padri compreso, ch'egli è da lei preferito, e benchè suo nemico, mentre l'altro è suo fautore e seguace. Di che segue che costui si mette contro il doge co' Guelfi, e questo non gli riuscendo, te gli dà un beverino e finisce la storia, o meglio, la favola.

Fuor di questo traditore, ch'è un vero marrano, tutti gli altri compongono una società di genti compite, docili, pieghevoli, che non conservan rancore: il doge perdona a' congiurati, i congiurati perdonano al doge; Fiesco giunge a pregar fin pace sulla sua tomba; Amelia per obbedire al padre, appena trovato, dimentica quasi l'amor suo: tutti piegano,